

Forum

Identità: storia, teorie ed esperienze

A cura di Simone Pollo

Introduzione

SIMONE POLLO*

Introduction

Abstract. Identity is a long discussed concept in many areas of philosophy. Authors of the Forum tackle the notion of identity, focusing on its history and its theoretical analysis. The normative claim embedded in the notion of identity is analysed in relation with its biological, psychological, metaphysical and political aspects.

Keywords: Identity, Ethics, Politics, Normativity.

La nozione di “identità” attraversa la storia del pensiero filosofico e del senso comune, e negli ultimi anni ha goduto di particolare attenzione e di molte occasioni di riattualizzazione. Di queste occasioni se ne possono menzionare almeno due. Anzitutto, a partire dagli anni Settanta del XX secolo i contesti della bioetica hanno chiamato in causa con particolare urgenza e con necessità nuove la nozione di “identità personale” nel presentarsi di quelle inedite situazioni create dallo sviluppo della medicina e delle biotecnologie. La possibilità di creare embrioni umani in vitro, di sperimentare su di essi, di creare linee di cellule staminali e così via ha rinnovato il dibattito teorico sui criteri di definizione della persona. Nel contesto del fine vita, invece, casi come quelli dello stato vegetativo o delle demenze hanno fornito stimoli nuovi alla discussione sui criteri della continuità della persona. In secondo luogo, e in tempi più recenti, la nozione di identità è rientrata prepotentemente nel dibattito etico-politico in connessione con le questioni delle società multiculturali e dei processi di globalizzazione. In questo particolare campo di discussione la nozione di identità ha valicato di molto i confini del confronto teorico ed è divenuta di dominio comune nel discorso pubblico e politico, quasi sempre in funzione conservatrice.

* Ricercatore di Filosofia morale, Sapienza Università di Roma.

Proprio questi usi rendono particolarmente evidente la dimensione normativa che caratterizza in modo pressoché costante le diverse declinazioni e gli usi della nozione di identità. La riflessione su tale dimensione – le sue giustificazioni, la sua accettabilità e le sue implicazioni – è un filo che corre lungo i saggi che compongono questo Forum e che esplorano molte accezioni della nozione di identità in diversi contesti di riferimento teorico e storico. Le autrici e gli autori dei saggi sviluppano in questa sede riflessioni originali, a partire da una prima discussione su questi temi che ha avuto luogo nel corso del convegno “Identità: teoria ed esperienze” il 21 e 22 settembre 2017 nell’ambito del Dottorato in Filosofia, presso il Dipartimento di Filosofia dell’Università di Roma Sapienza.

Della profondità e articolazione della vicenda storica della nozione di identità dà conto il saggio di Eugenio Lecaldano, che muove una ricostruzione storico-critica a partire da classici come Hobbes, Locke, Hume e Smith per arrivare alle analisi teoriche contemporanee in dialogo con le neuroscienze. Al cuore del percorso di Lecaldano c’è la questione della possibilità di eliminare la nozione di identità. La sola apparente solidità della nozione di identità (che fonda molti suoi esiti normativi) e la possibilità della sua dissoluzione è un tema cruciale che si affaccia in tutti i saggi del Forum. Così Maurilio Orbecchi, in una prospettiva in dialogo con la teoria dell’evoluzione e la psicologia dinamica, nel suo saggio rende conto della fragilità della nozione di identità e della molteplicità che in essa si nasconde. Proprio questa molteplicità soggiacente alla vita personale spiega la “fortuna” della nozione di identità e le ragioni per la difficoltà di una sua completa eliminazione. Sulla possibilità di una identità di tipo narrativo si interrogano nei loro saggi Lorenzo Greco e Massimo Marraffa. Laddove Greco si interroga sulla tenuta di una declinazione narrativa dell’identità a partire da una ricostruzione storico-teorica delle difficoltà di nozioni di identità di tipo metafisico, Marraffa articola una ricostruzione della sua funzione difensiva nei processi di sviluppo della personalità.

Come già evidente in questi primi saggi, nella discussione sulla nozione di identità si intrecciano due livelli di riflessione: quello analitico-teorico e quello empirico. Il saggio di Tito Magri esamina, da un punto di vista squisitamente analitico, il tema metafisico della identità della prima persona, mettendo in questione la possibilità di considerare meramente contingenti i riferimenti del termine “Io”. Da un punto di vista empirico, invece, il testo di Simone Pollo presenta il modo in cui lo scenario della teoria evuzionistica darwiniana ha minato irrimediabilmente la possibilità di fare appello a una presunta “identità umana” dotata di caratteri unici, esclusivi e separati dal resto del mondo vivente. Sempre su una prospettiva empirica si muovono il saggio di Caterina Botti e quello di Paolo Valerio e Vincenzo Bochicchio. Questi saggi sono dedicati con accenti e metodologie diversi ai temi dell’identità sessuale e di genere, ovvero quel campo in cui, secondo una recente riflessione di Kwame A. Appiah, in modo potente e paradigmatico si manifesta la dimensione normativa del discorso sull’identità (Appiah, 2019). A questo carattere normativo si dedicano gli ultimi saggi di Elisabetta Galeotti e Francesco Remotti, esplorandone le valenze politico-sociali e mostrandone le derive strumentali (Galeotti) e la natura fondamentalmente fittizia (Remotti).

La raccolta di saggi qui presentati non ambisce affatto a mappare integralmente il panorama delle questioni filosofiche che il tema dell'identità solleva, ma vuole fornire al lettore una panoramica ricca, teoricamente vivace e aggiornata su alcune delle declinazioni più importanti di questo tema. Un tema che, come i giorni presenti dimostrano, non è oggetto solo di analisi teorica astratta, ma che si affaccia quotidianamente, prepotentemente e talora preoccupantemente nelle discussioni pubbliche della nostra società.

Riferimenti bibliografici

Appiah, K.A. (2019), *La menzogna dell'identità. Come riconoscere le false verità che ci dividono in tribù*, Milano: Feltrinelli.